



La canzone dei sommergibili

Sol Do Sol Re⁷

Sfio-ra - no l'on-de ne - re nel - la fit-ta os-cu - ri - tà, dal-le tor-ret - te fie - re o - gni guar-do at-ten - to sta!

9 Sol Re La⁷

Ta-ci-ti ed in - vi - si - bi-li par-to-no i som-mer-gi - bi-li! Cuo-ri e-mo-to - ri d'as-sal-ta-to - ri con tro l'im-men -

16 Re § Sol Re⁷

tà! An - dar _____ pel vas-to mar _____ ri-den-do in fac - cia a Mon-na Mor-te ed al des - ti - no! _____ Col - pir -



«««

26 Sol Do Sol

— e sep-pel - lir — o-gni ne - mi-co che s'in-con-tra sul cam - mi - no! — È co - sì che vi-ve il ma-ri-nar

37 Re⁷ Sol Do Sol

nel pro-fon - do cuor del to-nan - te mar! Del ne - mi - co e del - le av-ver - si -

44 Re⁷ 1. Sol 2. Sol dal § 3. Sol

tà se ne in fi - schia per - ché sa — che vin - ce - rà! - rà! — An... - rà!

*Sfiorano l'onde nere
nella fitta oscurità,
dalle torrette fiere
ogni sguardo attento sta!
Taciti ed invisibili
partono i sommergibili!
Cuori e motori d'assaltatori
contro l'Immensità!*

Rit.

*Andar pel vasto mar
ridendo in faccia a Monna Morte ed al destino!*

*Colpir e seppellir
ogni nemico che s'incontra sul cammino!*

*È così che vive il marinar
nel profondo cuor
del tonante mar!*

*Del nemico e dell'avversità
se ne infischia perché sa
che vincerà!*

*Giù sotto l'onda grigia
di foschia nell'albeggiar,
una torretta bigia
spia la preda al suo passar!
Scatta dal sommergibile,
rapido ed infallibile,
dritto e sicuro
batte il siluro,
schianta, sconvolge il mar!*

Rit.

*Ora sull'onda azzurra
nella luce mattinal,
ogni motor sussurra
come un canto trionfal!
Ai porti inaccessibili
tornano i sommergibili;
ogni bandiera che batte fiera
una vittoria val!*

Rit.

La canzone dei sommergibili (1941)

I sommergibili rappresentavano l'arma decisiva della guerra 1940-45. L'Italia, già al tempo della guerra d'Etiopia, ne contava una settantina in attività, presentati con orgoglio ad Hitler alla parata navale di Napoli, il 5 maggio 1938, durante la sua visita in Italia. Durante il conflitto emerse il valore degli equipaggi, che rimediava la cattiva qualità dei materiali impiegati a bordo: siluri di basso potenziale e sistemi di puntamento mediocri, tanto che di fronte ai molti siluri che venivano lanciati, pochi colpivano e con danni piuttosto scarsi. Ciò nonostante i sommergibilisti italiani si distinsero con onore, specie quando collaborarono con le squadre di U-boot in Atlantico.

La popolarità della nuova arma navale fu tale da rendere famosa una canzone scritta dal commediografo e giornalista Guglielmo Giannini (poi diventato famoso nel dopoguerra come artefice del movimento politico del "Qualunquismo") e musicata dal maestro Mario Ruccione, la "Canzone dei sommergibili".

Il brano fu composto per un concorso di canzoni per le Forze Armate, indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro nel 1941. Arrivò al secondo posto, mentre al primo si piazzò la canzone "Addio mia piccola" di Innocenzi e Siciliani. Quarta arrivò "La Sagra di Giarabub". I brani vennero eseguiti dall'orchestra del maestro Petralia e trasmessi dalle stazioni dell'EIAR il 10 giugno 1941. La canzone dei sommergibili fu subito un successo. Ancora oggi è suonata dalle bande della Marina militare come Inno dei sommergibilisti.